

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 di Equitalia S.p.A.



Equitalia SpA

**Bilancio
al 31 dicembre 2015**

Sede Legale: Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14

Capitale sociale: € 150.000.000,00 i.v.

Registro Imprese Roma, codice fiscale e partita IVA: 08704541005

EQUITALIA S.P.A.

**INDICE**

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
• CARICHE SOCIALI	4
• LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
Modello societario di Gruppo	5
Struttura organizzativa	5
Organi di controllo	7
• Normativa societaria	8
Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica	8
Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007.....	13
Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica.....	16
Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001	17
Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008	20
Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003	21
Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006.....	22
Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012	26
Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali	28
Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti	29
D.M. Economia e delle Finanze 55/2013 in materia di fatturazione elettronica	30
• Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	32
• Evoluzione prevedibile della gestione	32
• RISULTATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	35
Principali indicatori economici e finanziari.....	37
Principali indicatori di struttura finanziaria	38
• ALTRE INFORMAZIONI.....	39
Informativa sulla gestione del rischio finanziario	39
Informazioni attinenti al Personale.....	42
Informazioni attinenti all'Ambiente.....	43
Attività di ricerca e sviluppo	43
Informazioni sulle azioni proprie	43
Rapporti verso soggetti controllanti.....	44
Rapporti con Società controllate	45
Tesoreria accentrata di Gruppo	47
Rapporti con SOGEI	48
Proposta di destinazione dell'utile.....	49
II- STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	50
• STATO PATRIMONIALE	50
Attivo	50
Passivo	51
• CONTO ECONOMICO	52
Conto Economico	52
III – NOTA INTEGRATIVA	53
• PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE	53
Inquadramento e normativa di riferimento	53
Attivo.....	56
Passivo	59
Garanzie e impegni	62
Costi e Ricavi	62
• PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	65
• ATTIVITÀ.....	65
Voce 10 - Cassa e disponibilità.....	65
Voce 20 - Crediti verso Enti creditizi.....	65
Voce 30 - Crediti verso Enti finanziari.....	66

EQUITALIA S.P.A.



Voce 70 – Partecipazioni.....	67
Voce 80 – Partecipazioni in imprese del Gruppo.....	67
Voce 90 - Immobilizzazioni Immateriali.....	68
Voce 100 - Immobilizzazioni Materiali.....	69
Voce 130 - Altre Attività	70
Voce 140 - Ratei e risconti attivi	72
• PASSIVITÀ	72
Voce 10 - Debiti verso Enti creditizi.....	72
Voce 20 - Debiti verso Enti finanziari.....	73
Voce 60 – Ratei e risconti passivi	75
Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	75
Voce 80 - Fondo per rischi e oneri.....	75
Voce 100– Fondo per Rischi Finanziari Generali.....	77
Voce 120 – Capitale.....	77
Voce 140 - Riserve.....	78
Voce 170 - Utile (perdita) di esercizio.....	78
• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	80
• COSTI.....	80
Voce 10 - Interessi passivi e oneri assimilati	80
Voce 20 - Commissioni passive.....	80
Voce 40 - Spese amministrative.....	80
Voce 40.a – Spese per il personale.....	81
Voce 40.b – Altre spese amministrative	81
Voce 60 - Altri oneri di gestione	86
Voce 70 – Accantonamenti per rischi e oneri.....	86
Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	86
Voce 110 - Oneri straordinari	86
Voce 130 - Imposte sul reddito di esercizio	87
• RICAVI.....	90
Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	90
Voce 20 – Dividendi e altri proventi	90
Voce 70 - Altri proventi di gestione.....	91
Voce 80 - Proventi straordinari.....	91
• Parte D -Altre informazioni	92
Rendiconto Finanziario	92
Compensi agli organi sociali	93
• IV – Allegati Nota Integrativa	94
• IV.A – Emissione strumenti partecipativi.....	94
Dettaglio per controparte	94
• IV.B – Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate	95

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

EQUITALIA S.P.A.



I – RELAZIONE SULLA GESTIONE

▶ CARICHE SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente	Vincenzo Busa
Vice Presidente	Gabriella Di Michele
Amministratore Delegato	Ernesto Maria Ruffini
Consigliere	Marco Pescarmona
	Susanna Masi

Collegio sindacale

Presidente	Massimo Lasalvia
Sindaci effettivi	Giandomenico Genta
	Ines Russo
Sindaci supplenti	Rosanna Casella
	Tiziana Tomei

Società di revisione

KPMG SpA



EQUITALIA S.P.A.



▶ LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il DL 203/05, convertito con L 248/05, ha attribuito all'Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all'epoca Riscossione SpA - l'esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando gli obiettivi primari dell'incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente.

Modello societario di Gruppo

In coerenza con le linee strategiche presenti nel piano Triennale del Gruppo Equitalia, il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2015 di Equitalia SpA ha approvato il Piano di riassetto societario del Gruppo, che prevede la fusione per incorporazione delle Società Agenti della riscossione in una Società di nuova costituzione (Equitalia Servizi di Riscossione SpA) - interamente partecipata da Equitalia SpA - che si occuperà di gestire l'infrastruttura produttiva sull'intero territorio nazionale di competenza garantendo l'uniformità dei comportamenti e dei processi lavorativi.

La data di efficacia delle operazioni di fusione è prevista per il 1° luglio 2016.

Struttura organizzativa

L'attuale modello di funzionamento del Gruppo Equitalia è caratterizzato dalla focalizzazione degli Agenti della riscossione sulle attività e sugli obiettivi di riscossione. Tale specializzazione è stata resa possibile dalla revisione dell'assetto organizzativo e societario del Gruppo, con la quale è stato modificato anche il contesto operativo attraverso l'accentramento nella Holding dell'erogazione di tutti servizi di corporate alle società partecipate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza, amministrazione del personale, controllo di gestione, audit, organizzazione, supporto valutazione rischi esterni e sicurezza), tecnici (ICT) e di

EQUITALIA S.P.A.



coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.).

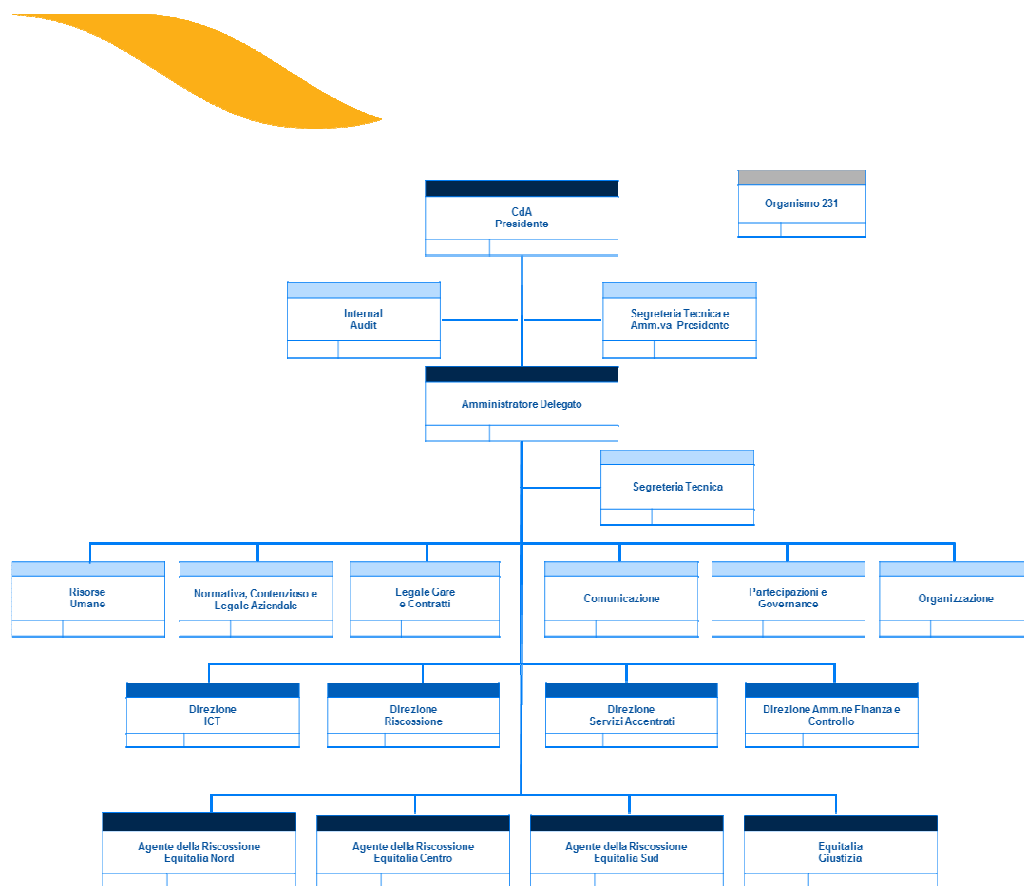
L'accentramento su Equitalia SpA dei servizi di corporate tecnici e di coordinamento ha avuto lo scopo di standardizzare ed efficientare i processi di lavoro e quindi di ridurre i costi gestionali, permettendo agli Agenti della riscossione la focalizzazione sulle attività di riscossione, concentrando la propria attenzione sulla relazione con i cittadini.

Nell'ambito del citato Piano di riassetto societario, nella riunione dell'11 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione di Equitalia SpA ha approvato il nuovo modello organizzativo della Holding finalizzato a:

- favorire il percorso verso la definizione e il consolidamento del nuovo assetto societario garantendo, nel contempo, la continuità operativa della Holding stessa e delle Società partecipate;
- affinare i processi di relazione e le sinergie tra Equitalia SpA e le società Agenti della riscossione;
- rendere più efficace il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della Holding;
- proseguire il percorso di miglioramento e semplificazione dei processi operativi e decisionali.

Sulla base dei citati presupposti, gli interventi hanno generato una nuova articolazione organizzativa della Holding, entrata in vigore il 20 gennaio 2016 e rappresentata nella figura seguente.

EQUITALIA S.P.A.



Organi di controllo

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

La revisione legale dei conti della Società, per il triennio 2013-2015, è stata affidata alla società di revisione KPMG SpA.

EQUITALIA S.P.A.



► Normativa societaria

Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica

Equitalia SpA e le società dalla stessa partecipate sono sottoposte per legge al controllo della Corte dei Conti. Il controllo della Corte “viene esercitato secondo le modalità stabilite agli articoli 2 e 3 della L 259/58”.

Dal 2008 Eurostat e Istat hanno classificato Equitalia e le società del Gruppo dalla stessa partecipate nel settore delle Amministrazioni Pubbliche, in considerazione sia della natura pubblica dei soci (Agenzia delle entrate 51%; INPS 49%), sia del tipo di attività svolta, che vede lo Stato e gli altri Enti pubblici quali principali acquirenti dei servizi forniti dal Gruppo, che svolgendo un’attività complementare a quella tipica di Governo può essere considerato come incaricato di attività ausiliaria.

Pertanto il Gruppo Equitalia - sulla base delle norme classificatorie e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC 2010 (già SEC 95) – è stato ricompreso nell’Elenco delle Amministrazioni pubbliche incluse nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196, come confermato anche per il 2015 dall’inserimento del Gruppo Equitalia tra le Amministrazioni Centrali del citato Elenco, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2015.

Ne consegue l’assoggettamento del Gruppo Equitalia a diverse misure di contenimento della spesa pubblica, di seguito rappresentate, previste dalla normativa in tema di finanza pubblica, che si sono affiancate alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal Gruppo in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

Decreto Legge n. 112/08

Tenuto conto di quanto previsto per le società non quotate a totale partecipazione pubblica dall’art. 61 del DL 112/08, e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare Rgs n. 36 del 23/12/2008, Equitalia SpA ha rilevato l’ammontare dei prescritti risparmi di spesa relativi al Gruppo, determinati nella misura del 50% delle spese sostenute nell’esercizio 2007 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza, e del 70% delle spese per sponsorizzazioni sostenute per il medesimo anno.

EQUITALIA S.P.A.



L'importo dovuto per il Gruppo determinato per l'esercizio 2015 in € 718.814 è stato versato dalla Capogruppo ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato nel mese di marzo 2015.

Decreto Legge n. 78/10

Anche il DL 78/10, convertito con la L 122/2010, ha introdotto specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle Amministrazioni e delle Società ricomprese nel sopra richiamato elenco Istat. In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti delle Circolari del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte, anche per l'anno 2013, le misure di contenimento ivi previste.

L'importo determinato per il 2015 pari a Euro 1.545.094 è stato versato dalla Capogruppo, per conto dell'intero Gruppo, nel mese di ottobre nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato prevista per le ulteriori somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del decreto in parola.

Decreto Legge n. 52/12

Il DL 52/2012, convertito in Legge 6 luglio 2012, n.94, ha istituito un Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa pubblica per gli acquisti di beni e servizi, con i poteri di intervenire sui livelli di spesa delle Pubbliche Amministrazioni. Con la stessa norma sono state modificate alcune modalità nel processo degli acquisti della P.A., ai fini della maggiore trasparenza ed economicità.

Decreto Legge n. 83/12

Con le medesime finalità è stato emanato il DL 83/2012, rubricato "Amministrazione aperta", che dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'obbligo di provvedere alla pubblicazione, a pena di inefficacia, degli elementi essenziali di ogni concessione di sovvenzioni, sussidi o vantaggi economici in genere da parte di ogni Pubblica Amministrazione.

EQUITALIA S.P.A.



Decreto Legge n. 95/12 (cd Spending review)

Il DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 135 del 7 agosto 2012, ha disposto nuove e diverse misure urgenti in tema di revisione della spesa pubblica, tra le quali si evidenziano:

- il rafforzamento dell'utilizzazione degli strumenti di acquisto centralizzato della Consip SpA, con l'obbligo di ricorrervi in tutti i casi di acquisto di utenze energetiche, idriche e telefoniche (utilities companies) e nei casi in cui, tra gli strumenti della Consip SpA, vi siano offerte di beni e servizi a condizioni migliori di quelle applicate dai fornitori correnti e questi non acconsentano a ridurre le condizioni economiche allo stesso livello;
- l'estensione, all'anno 2016, dell'inapplicabilità *ope legis* degli aggiornamenti dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni iscritte nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione (termine così prorogato con il DL 210/2015 (c.d. milleproroghe 2016));
- la riduzione obbligatoria del 50% delle spese per le autovetture aziendali e i buoni taxi rispetto al 2011;
- la fruizione obbligatoria delle ferie e dei riposi spettanti al personale, che in nessun caso danno diritto alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, nonché l'imposizione di un tetto al valore dei buoni pasto che al massimo potrà ammontare ad euro 7,00;
- più in generale, la riduzione di tutte le spese per consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 rispetto a quanto sostenuto per il 2010. Con l'introduzione del DL 66/14 il versamento annuale è stato integrato della quota di un ulteriore 5% sui consumi intermedi sostenuti nel 2010.

Con riferimento all'ultimo punto si specifica che il versamento dovuto per l'intero Gruppo ad apposto capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per l'ammontare di € 18.629.283,00 è stato effettuato nel mese di giugno 2015.

Per la definizione del perimetro dei consumi intermedi, la Capogruppo ha esaminato il totale della voce consolidata "altre spese amministrative" e ha provveduto ad individuare tra le stesse quale tipologia di costo potesse rientrare nella definizione di "consumi intermedi".

EQUITALIA S.P.A.



L'analisi condotta da Equitalia S.p.A. è stata svolta tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare Rgs 5/2009.

Legge 228/12 (Legge di Stabilità 2013)

La L 228/12 (Legge di stabilità 2013) prevede – tra le varie misure di contenimento dei costi - il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. La riduzione è fissata nell'80% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. Il relativo versamento di € 1.917.413 per l'intero Gruppo è stato effettuato da Equitalia SpA nel mese di giugno 2015.

Per tutte le misure di contenimento della spesa sopra descritte la Capogruppo, che ha disposto i relativi versamenti al bilancio dello Stato, non ha imputato alle Società controllate il relativo onere, sia in quanto risulta direttamente destinataria della norma - tenuto conto dell'impianto normativo del DL 203/2005 e dell'inclusione, come Gruppo societario, fra le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ex L 196/09 – sia in quanto il risparmio, determinato come suindicato sulle risultanze del bilancio consolidato, non risulta imputabile a ciascuna delle attuali Società partecipate, in assenza di un perimetro societario invariato negli esercizi presi a riferimento come base di calcolo per i risparmi.

Legge n.208/15 (Legge di Stabilità 2016)

Con la legge di stabilità 2016 sono state introdotte alcune disposizioni di interesse per le società del Gruppo Equitalia. In particolare, si riportano di seguito le misure di maggior rilievo, tutte contenute all'articolo 1 della legge.

In particolare:

- al comma 506 è stabilito che il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate nell'elenco predisposto

EQUITALIA S.P.A.



dall'Istat ai sensi L n.196/2009 art.1 co.1, con riferimento alle società è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. In sede di approvazione del bilancio di esercizio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano, in presenza di utili di esercizio, la distribuzione di un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa evidenziato nella relazione sulla gestione ovvero per un importo inferiore qualora l'utile distribuibile non risulti capiente;

- al comma 508, del medesimo articolo, viene previsto un sistema per la definizione e la pubblicizzazione dei parametri di qualità e prezzo relativi ai beni e servizi acquistati con le convenzioni Consip e dei soggetti aggregatori;
- con il comma 511 è data facoltà di recesso dai contratti sottoscritti aderendo a convenzioni e accordi quadro Consip, se questa provveda alla rinegoziazione del relativo accordo o convenzione con clausola di revisione o aggiornamento dei prezzi nei casi di intervenuta variazione, in aumento o in diminuzione, superiore al 10%, come rilevata dalle rispettive Authorities di settore;
- al comma 512 e ss. del medesimo articolo, per razionalizzare la spesa per acquisti di beni e servizi informatici, è sancito che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nell'elenco Istat devono rivolgersi esclusivamente a Consip (e agli altri soggetti aggregatori) per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti, al fine di conseguire l'obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA (o i soggetti aggregatori), nonché tramite la SOGEI SpA. Le amministrazioni possono acquisire beni o servizi informatici al di fuori della suddetta previsione solo con autorizzazione dell'organo di vertice e comunicandolo all'AGID. Le violazioni costituiscono presupposto per responsabilità disciplinare e danno erariale;
- ai commi 672, 673 e 674 è stabilito che entro il 30 aprile il Ministero dell'economia e delle finanze dovrà varare un nuovo decreto che fissa il tetto ai compensi degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti nelle società controllate dallo Stato e dalle altre Pubbliche amministrazioni. Per l'individuazione dei limiti, le società verranno

EQUITALIA S.P.A.

articolate in cinque fasce, sulla base di indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi, e ad ognuna delle fasce corrisponderanno tetti diversi per i compensi. I limiti, che in ogni caso non potranno superare il tetto dei 240mila euro annui lordi (il tetto si applica alla somma dei compensi ricevuti da ognuno degli interessati), dovranno essere oggetto di verifica da parte dei consigli di amministrazione. Fino all'entrata in vigore delle nuove regole restano validi i tetti attuali;

- con i commi 675 e 676, del medesimo articolo 1, vengono modificati gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti dalle società controllate in modo diretto o indiretto dallo Stato e dalle altre Pubbliche amministrazioni. Oltre agli estremi dell'atto del conferimento dell'incarico, al curriculum vitae dell'incaricato e ai compensi generati a qualsiasi titolo dal rapporto di collaborazione, è obbligatorio pubblicare sul sito anche la procedura utilizzata per la selezione del contraente e il numero di persone che vi hanno partecipato. Questi obblighi di trasparenza costituiscono condizione indispensabile per la legittimità del relativo pagamento.

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il Dlgs 231/07 – recante disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo – ha incluso le Società che svolgono il servizio di riscossione tributi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio (art. 11, c. 1, lett. I, Dlgs 231/07).

Conseguentemente, tali società, in qualità di intermediari finanziari, sono tenute a rispettare gli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto e di seguito riportati.

In particolare, gli adempimenti cui sono tenuti gli intermediari finanziari riguardano:

- l'adeguata verifica della clientela;
- la conservazione e registrazione di rapporti e operazioni nell'Archivio;
- la segnalazione di operazioni sospette alla UIF (Unità di informazione finanziaria);

EQUITALIA S.P.A.

- l'obbligo di adottare adeguate procedure organizzative e misure di controllo interno, nonché misure di formazione dei dipendenti e dei collaboratori, al fine della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel Dlgs 231/07;
- la comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze delle infrazioni al divieto di trasferimento di contante o titoli al portatore oltre i limiti previsti dalla legge, entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto. In merito si segnala che per effetto di successive modifiche normative il MEF – Dipartimento del Tesoro - ha precisato che la comunicazione da effettuare entro 30 gg deve essere inviata alle sole Ragionerie territoriali dello Stato competenti per le successive comunicazioni alla Guardia di Finanza.

Con riguardo a tale ultimo punto, e più precisamente alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore di cui all'art. 49 del Dlgs 231/07, si evidenzia come la materia in questione sia stata oggetto di diversi interventi legislativi volti ad abbassare la soglia di trasferimento di denaro contante e dei libretti di deposito bancari e postali al portatore. Tale soglia, inizialmente fissata in 12.500 euro, è stata abbassata con un primo intervento a 5.000 euro, successivamente a 2.500 euro e quindi a 1.000 euro, per effetto del citato DL 201/11. Da ultimo, per effetto della Legge n. 208 del 2015 (Stabilità 2016), che ha modificato il comma 1 del citato art. 49, il limite in parola è stato elevato a 3.000 euro.

Si sottolinea, inoltre, che il Dlgs 151/09, che ha apportato disposizioni integrative e correttive del Dlgs 231/07, ha previsto, in particolare, l'obbligo di adeguata verifica per le operazioni non più collegate o frazionate ma “tra di loro collegate per realizzare un'operazione frazionata”, prevedendo la possibilità per gli intermediari finanziari di individuare classi di operazioni e di importo non significative ai fini della rilevazione delle operazioni che appaiono frazionate. Le modifiche apportate hanno stabilito che le limitazioni all'uso del contante devono riferirsi non più “all'operazione, anche frazionata” ma al valore “oggetto di trasferimento” e “il trasferimento è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono artificialmente frazionati”.

In tema di vigilanza e controlli, il c. 1 dell'art. 52 del Dlgs 231/07 prevede che tutti i soggetti incaricati del controllo di gestione, comunque denominati presso i soggetti destinatari del decreto, vigilino sulla corretta osservanza delle norme contenute nel Dlgs 231/07,

EQUITALIA S.P.A.



effettuando senza ritardo le comunicazioni previste al successivo comma 2, relative alle infrazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Si segnala, infine, che è stata posta sotto costante monitoraggio, anche a livello di Capogruppo, la normativa antiriciclaggio ai fini dell'immediato recepimento degli eventuali interventi normativi interessanti, tempo per tempo, la specifica materia.

A tal proposito, si rammenta come, da ultimo, in data 3 aprile 2013, la Banca d'Italia abbia emanato, con efficacia decorrente dal primo gennaio 2014, ben due provvedimenti attuativi del decreto antiriciclaggio, uno inerente all'adeguata verifica della clientela e l'altro alla tenuta dell'archivio unico informatico. Solo quest'ultimo annovera, tuttavia, tra i propri destinatari, anche le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Nel 2014, a seguito della riorganizzazione del Gruppo, è stata emanata apposita direttiva finalizzata ad uniformare le procedure interne e le modalità di adempimento degli obblighi in materia antiriciclaggio.

Parallelamente, al fine di assicurare la massima *compliance* di Gruppo, in fase di esame puntuale delle condotte che i destinatari della disciplina di riferimento devono tenere nei loro rapporti con i "clienti", nonché delle modalità di esecuzione degli obblighi imposti dalla medesima disciplina e degli strumenti da adottare nell'ambito dell'organizzazione interna, è stata nuovamente soffermata l'attenzione su questioni di carattere pregiudiziale e su altre più strettamente operative, in relazione alle quali è stata reiterata una richiesta di parere al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro – formalmente inoltrata in data 6 ottobre 2014, alla quale il MEF, ha fornito riscontro in data 21 novembre 2014.

In proposito, è indispensabile evidenziare che, tra le diverse questioni sollevate, la più rilevante risulta quella relativa all'individuazione dell'Autorità di Vigilanza di settore competente per le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Si rammenta che detta Autorità riveste un ruolo centrale nell'architettura delineata dalla normativa in materia di antiriciclaggio, avendo, ai sensi dell'articolo 7 del Dlgs n. 231/2007, competenze non solo di mero controllo, ma anche di regolamentazione dell'attività dei soggetti vigilati, dovendo emanare "disposizioni circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica del cliente, l'organizzazione, la registrazione, le procedure e i